



Classe

Data.....

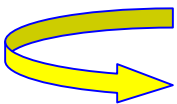
Studente/essa

Verifica sul film *Ti do i miei occhi*

1. La giornalista Concita De Gregorio, commentando il film *Ti do i miei occhi*, ha scritto:

Non sarà forse un capolavoro, i cinefili e i critici avranno certo molto da obiettare [1]. Un'opera prima, d'altra parte. E però chi l'ha visto non riesce a paragonarlo a nient'altro, né a raccontarlo davvero [2]. Non se ne esce uguali. È la prima volta, qui, che si illustra per immagini così poeticamente, drammaticamente e limpidamente quale sia il legame viscerale e la ragione inspiegabile che unisce la vittima al suo aguzzino. Che scambia le parti e fa dell'aguzzino la vittima, poi della vittima l'aguzzino. Che le rimette a posto infine, per la tranquillità di tutti, ma che lascia un filo di inquietudine, in fondo. Che mostra come la violenza sia la massima delle debolezze e come la debolezza possa nascondere la forza. Che dà alla passione e alla rabbia lo stesso posto: quello di chi non riesce a resistere.

(da *Malamore. Esercizi di resistenza al dolore*, Mondadori, Milano 2008)



Rispondi ora alle domande che seguono

- a. Condividi il giudizio sul film [1]? Argomenta la tua opinione.
- b. Prova ad accettare la sfida [2] e sintetizza la vicenda narrata nel film.
- c. A tuo parere che tipo di uomo è Antonio? Quali sequenze del film ti sono sembrate più significative per comprendere la sua personalità e il suo turbato universo emotivo?
- d. Se fossi stata al posto di Pilar, cosa avresti fatto di fronte all'amore malato in cui è visceralmente implicata?
- e. Chi è la regista del film e come viene sanzionata nel suo Paese la violenza contro le donne?